

## Fondazione con il Sud Immobili al servizio della comunità

ROMA - L'antica sede del municipio di Atella di Napoli, un mulino con frantoio del XIII secolo in provincia di Salerno, un convento carmelitano del '700 nel Salento, un ex carcere, un ospedale inutilizzato e addirittura un anfiteatro all'aperto a picco sul mare. Sono solo alcuni dei 14 edifici ammessi alla seconda fase del bando "Il bene torna comune", con cui la **Fondazione con il Sud** si propone di recuperare e valorizzare i beni in disuso nell'Italia meridionale, mettendo a disposizione 4 milioni di euro di risorse private.

Per accedere a tutti gli effetti alla fase finale, i proprietari dei 14 immobili ritenuti idonei devono sottoscrivere la convenzione con l'associazione entro fine luglio.

"Il bene torna comune", giunto alla quarta edizione, si sviluppa infatti in due parti. In un primo momento, amministratori e proprietari di beni inutilizzati hanno manifestato il proprio interesse a cederli alla comunità locale per almeno 10 anni con regolare contratto di affitto. La Fondazione ha ricevuto 145 candidature.

Sono stati individuati 14 beni adatti allo svolgimento di attività socio culturali: 4 si trovano in Puglia, 4 in Campania, 2 sono in Calabria, 1 in Sardegna e 1 in Basilicata. Nove sono di proprietà pubblica e 5 privata.

Da agosto a ottobre le organizzazioni del terzo settore potranno presentare proposte di valorizzazione dei beni selezionati, in un'ottica di restituzione alla collettività. La Fondazione valuterà le proposte privilegiando gli interventi capaci di generare effetti positivi concreti per sviluppo socio-economico.

